

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **551**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2000

Risoluzione

del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo « Una strategia volta a intensificare le relazioni fra l'Indonesia e l'Unione europea » (COM(2000) 50 – C5-0288/2000 – 2000/2152 (COS))

Annunziata il 24 gennaio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 50 – C5-0288/2000),

viste le dichiarazioni e le conclusioni del Consiglio per quanto riguarda l'Indonesia, in particolare le conclusioni del Consiglio Affari generali del 20 marzo 2000,

vista la dichiarazione comune UE-Indonesia del 14 giugno 2000, fatta a Lussemburgo,

viste le sue precedenti risoluzioni sull'Indonesia,

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,

visti la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa e

i pareri della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e della commissione per lo sviluppo e la cooperazione (A5-0323/2000),

A. considerando che da quando la Commissione ha presentato la sua comunicazione sulle relazioni fra l'UE e l'Indonesia la situazione in tale paese è in parte migliorata, ma che ancora restano da risolvere molti problemi; considerando che il Parlamento europeo riconosce la sovranità e l'integrità dei confini dell'Indonesia,

B. considerando che l'Indonesia è un paese importante nell'ambito dell'ASEAN e dell'ASEM e che è importante migliorare le relazioni tra l'UE e l'Indonesia dopo l'annoso conflitto su Timor. In questo contesto appoggia la proposta della Commissione di un nuovo partenariato tra l'UE e l'Indonesia e sottolinea il ruolo positivo che

possono svolgere i rispettivi parlamenti e le ONG,

C. considerando che secondo i dati dell'Indonesian Investment Coordinating Board dal 1967 l'Unione europea è il maggiore investitore in Indonesia e la particolare responsabilità che scaturisce per gli Stati membri dell'Unione europea di contribuire alla pace, alla sicurezza e allo sviluppo socioeconomico nella regione,

D. considerando che la situazione nelle Molucche e nei campi profughi di Timor Occidentale è ancora molto seria mentre crescono le tensioni in Irian Jaya/Papua e la pace provvisoria ad Aceh non si è ancora consolidata,

E. considerando che questi problemi hanno già provocato nella regione circa 10.000 tra morti e feriti e che vi è ora nella stessa Indonesia quasi un milione di profughi, di cui circa 300.000 nelle Molucche e circa 120.000 a Timor Occidentale (situazione al settembre 2000),

F. considerando che il nuovo governo indonesiano insediatosi in agosto ha affermato l'intenzione di trasformare l'Indonesia in uno Stato di diritto e in una democrazia stabili, ma che le forze ostili sono ancora molto forti e cercano di destabilizzare il paese,

G. considerando che queste forze ostili sono costituite soprattutto da elementi sleali dell'esercito, gruppi paramilitari, organizzazioni islamiche di fondamentalisti estremisti e gruppi del mondo militare, politico e degli affari che hanno tratto profitto dal governo corrotto di Suharto, e che queste forze costituiscono un grosso rischio per lo sviluppo di uno Stato di diritto e di una democrazia duraturi, per la pace e la stabilità e la sicurezza nazionale dell'Indonesia e della sua regione,

H. considerando che l'annuale Congresso del popolo ha preso nel mese di agosto importanti decisioni che hanno portato al rinnovo del governo, ma che sono state anche prese due decisioni che hanno suscitato grossi dubbi a livello internazio-

nale, vale a dire di continuare a riservare dei seggi ai militari nel Congresso del popolo fino al 2009 invece che fino a 2004 e l'approvazione di un emendamento alla costituzione in cui si stabilisce che dei crimini non possono essere puniti se al momento in cui sono stati commessi non esisteva una legislazione in materia,

I. considerando che in seno all'esercito vi sono forze sleali e non democratiche che appoggiano le milizie a Timor Occidentale e i combattenti della Jihad nelle Molucche e che l'operazione volta a por fine alla posizione di potere sul piano politico, economico e sociale dell'esercito procede troppo lentamente,

J. considerando che il governo ha avviato una politica volta a correggere la vecchia consuetudine di sfruttare le regioni periferiche come feudi del regime centrale di Giacarta e che viene resa operante una legislazione sull'autonomia regionale ed è attuata una diversa distribuzione dei proventi del petrolio e di altre materie prime a vantaggio delle regioni periferiche,

K. considerando che ciò nonostante la situazione nelle Molucche ha subito un drammatico peggioramento, indubbiamente dopo l'arrivo dei combattenti della Jihad, e che la stabilizzazione e la ricostruzione richiederanno ancora degli anni di sforzi supplementari; considerando che i problemi dei profughi a Timor Occidentale sono molto seri, anche in conseguenza del fatto che le milizie irrompono con la violenza nei campi profughi, che i disordini ad Aceh non si sono completamente placati e che aumentano le tensioni in Irian Jaya/Papua,

L. considerando che all'inizio dell'anno a Timor orientale sono stati uccisi due membri della forza multinazionale di pace delle Nazioni Unite e che il 6 settembre 2000 tre collaboratori dell'UNHCR sono stati trucidati dalle milizie a Timor occidentale; valutando positivamente il fatto che nel novembre 2000 una missione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si sia recata a Timor orientale e a Timor occidentale; considerando che le

autorità indonesiane devono svolgere un ruolo più attivo nell'indagine sulla morte del giornalista olandese Sander Thoenes e andare a fondo della questione, di modo che anche in questo caso i colpevoli possano essere puniti;

M. considerando che è necessario attribuire un ruolo più attivo alla comunità internazionale, tenendo conto della sovranità dell'Indonesia, qualora lo stesso Governo indonesiano non riesca a ristabilire la pace nella regione, in particolare nelle Molucche e a Papua,

N. considerando che gli sforzi prodigati da ECHO in Indonesia tra i profughi e gli sfollati della regione indonesiana sono già rilevanti e resteranno necessari ancora per molto tempo,

O. considerando che il Governo indonesiano si occupa attivamente di separare i compiti della polizia e dell'esercito, di migliorare la legislazione sui diritti dell'uomo e di istituire tribunali speciali per le violazioni dei diritti dell'uomo, che sono già state pronunciate delle condanne per il conflitto di Aceh e che 22 persone sono accusate di violazioni dei diritti umani in Indonesia, il che è un buon inizio,

P. considerando che la nuova clausola della costituzione è motivo di preoccupazione circa la possibilità di affrontare in maniera efficace una serie di violazioni dei diritti dell'uomo tra l'altro ad Aceh, Timor, nelle Molucche e in Irian Jaya/Papua,

Q. considerando che in sede ASEAN e ASEM l'Unione europea deve richiamare espressamente l'attenzione sulla necessità di democrazia e di rispetto dei diritti dell'uomo, anche per quanto riguarda il regime militare in Birmania, in quanto tale paese ha in una certa misura copiato il potere militare quale era precedentemente organizzato sotto il regime di Suharto,

R. considerando che nonostante sia stata intrapresa la lotta alla corruzione, ben poche sono state le condanne e che nella causa Suharto si è giunti anticipatamente ad un accordo, il che non costituisce un buon segno,

S. considerando che è stato felicemente avviato il programma di buon governo, con un cospicuo contributo dell'UE,

T. considerando che l'economia dell'Indonesia ha registrato alcuni progressi, ma i problemi sociali e il divario tra ricchi e poveri restano molto grandi,

U. considerando che l'Unione europea ha compiuto un gesto di buona volontà accordando maggiori agevolazioni agli scambi tra l'Indonesia e l'UE in modo da aiutare ulteriormente l'economia dell'Indonesia,

V considerando che l'aiuto allo sviluppo dell'Unione europea e degli Stati membri complessivamente è ora maggiore di quello del Giappone e degli Stati Uniti, ma per mancanza di coordinamento tale aiuto è frammentario e pertanto non risulta molto visibile in Indonesia,

1. è del parere che l'Indonesia con il governo sotto la guida del Presidente Wahid e della Vicepresidente Megawati Sukarnoputri si è avviata a diventare uno Stato di diritto democratico, ma che i problemi che devono essere superati sono ancora grandi;

2. constata che in particolare la slealtà di elementi dell'esercito, l'azione di milizie paramilitari a Timor, i combattenti del Laskar Jihad nelle Molucche e le forze del vecchio regime di Suharto esercitano un'influenza negativa sul processo che porta a uno Stato di diritto democratico e ritiene che il sostegno internazionale al nuovo governo sia necessario per promuovere il processo volto a porre fine ai privilegi politici e civili di cui gode l'esercito;

3. ritiene che riservare seggi parlamentari ai rappresentanti delle forze di sicurezza in seno al Parlamento non sia compatibile con il principio dello Stato di diritto democratico;

4. ritiene che la situazione nelle Molucche con oltre 5000 morti e circa 300.000 profughi sia così grave che non solo è necessario l'aiuto internazionale ma, qualora il governo non intraveda la possibilità

di ristabilire la pace, non si può nemmeno escludere un ruolo più attivo della comunità internazionale;

5. osserva che la situazione nei campi profughi di Timor Occidentale è degradata a tal punto in conseguenza dell'azione delle milizie paramilitari che si rende urgentemente necessaria una soluzione appropriata e rapida per i rifugiati; chiede al Governo indonesiano di sciogliere queste milizie e di garantire agli organi dell'ONU e alle organizzazioni non governative locali e internazionali il libero accesso ai campi di rifugiati;

6. sostiene gli sforzi volti a promuovere una pace più duratura ad Aceh e ribadisce che le violazioni dei diritti umani ad Aceh non solo devono essere sottoposte a giudizio ma che tutti i colpevoli devono essere puniti;

7. dichiara che i crescenti disordini in Irian Jaya/Papua suscitano grosse preoccupazioni ed invita pertanto l'UE ad adottare misure per la prevenzione dei conflitti; condanna con fermezza i recenti atti di violenza perpetrati dai militari nel dicembre 2000 ai danni della popolazione, che hanno mietuto nuove vittime;

8. constata che l'Indonesia ha quasi un milione di profughi in conseguenza di conflitti regionali e chiede che se necessario gli sforzi dell'ECHO nella regione vengano ulteriormente intensificati e che venga garantita la sicurezza assoluta dei cooperanti e dei profughi, se del caso mediante osservatori internazionali;

9. appoggia l'intenzione del Governo indonesiano di concedere l'autonomia regionale ad alcune regioni periferiche e di fare in modo che una quota consistente dei proventi delle materie prime torni a vantaggio delle regioni in cui le materie prime vengono prodotte;

10. appoggia l'intenzione del Governo indonesiano di migliorare la situazione dei diritti dell'uomo mediante un miglioramento della legislazione, il rafforzamento della Commissione nazionale per i diritti dell'uomo (KomNasHAM) e l'istituzione di

tribunali speciali per i diritti dell'uomo. Chiede al Governo indonesiano di autorizzare degli osservatori internazionali presso questi tribunali e chiede di chiarire quanto prima possibile quale sia la portata dell'emendamento concernente la clausola dell'effetto retroattivo sulla costituzione;

11. sottolinea che la garanzia della stabilità politica, il rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi dello Stato costituzionale fondato sullo Stato di diritto sono condizioni indispensabili affinché in Indonesia vi sia una ripresa economica dalle conseguenze della crisi finanziaria asiatica, nonché presupposti per una più stretta cooperazione tra l'UE e l'Indonesia;

12. esprime la sua preoccupazione per il persistere di una forte corruzione e di un diffuso nepotismo nell'economia indonesiana, fenomeni in cui sono tuttora coinvolti numerosi membri delle famiglie che detenevano il potere e che costituiscono un serio ostacolo alla ripresa economica e alla stabilità sociale; chiede pertanto al Governo indonesiano di combattere ancora più fortemente la corruzione e auspica che i responsabili vengano giudicati e condannati; reputa non corretto che sia presa anticipatamente una decisione, come è avvenuto per esempio con l'ex presidente Suharto, in quanto ciò rende molto più difficile giudicare altri casi; si compiace del fatto che la corte suprema abbia annullato la decisione secondo la quale l'ex presidente Suharto non sarebbe in condizione di affrontare un processo e invita a sottoporlo nuovamente a giudizio;

13. sottolinea che l'afflusso di capitali di investimento dei paesi industrializzati è di fondamentale importanza per il processo di riforme economiche in Indonesia, ma ritiene che nessuna impresa dell'UE dovrebbe essere implicata nella corruzione e chiede alla Commissione europea di mettere a punto disposizioni legislative che vietino e sanzionino la partecipazione alla corruzione da parte delle imprese dell'UE sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea;

14. si compiace del contributo apportato dall'UE nel quadro del sostegno fi-

nanziario ai paesi asiatici per alleviare le conseguenze della crisi finanziaria; ritiene che l'assistenza dell'UE debba concentrarsi sull'alleviamento della povertà, sul sostegno ai gruppi che soffrono maggiormente per le conseguenze della crisi asiatica, sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sull'attuazione di prassi di buon governo a livello centrale e regionale;

15. invita il Governo indonesiano a modificare radicalmente la sua persistente politica di espansione delle piantagioni di palme da olio a scapito delle aree forestali e ad applicare in modo efficace il divieto del 1995 di disboscare i terreni agricoli incendiando le foreste;

16. constata che la situazione economica dell'Indonesia sta migliorando; chiede all'Unione di prendere delle iniziative per aiutare ulteriormente l'economia dell'Indonesia mediante accordi commerciali migliorati, anche perché ciò costituisce un sostegno importante al processo democratico;

17. rileva con soddisfazione la ripresa dell'economia indonesiana nel primo semestre del 2000, che fondamentalmente è da ascrivere ad un aumento delle esportazioni dopo la forte svalutazione della rupia e il notevole aumento del prezzo del greggio e che ha consentito di compensare in larga misura le perdite registrate nel 1998 e nel 1999;

18. sottolinea l'importanza della ristrutturazione del sistema bancario privato per la ripresa economica in Indonesia, un settore nel quale l'Agenzia di ristrutturazione bancaria dell'Indonesia (IBRA) finora non è riuscita a ristabilire in misura adeguata la capacità di finanziamento delle banche commerciali; invita l'IBRA a privatizzare le imprese di cui è entrata in possesso nel corso della ricapitalizzazione del sistema bancario incoraggiando gli investimenti stranieri diretti in Indonesia;

19. ritiene che la ricapitalizzazione dell'economia indonesiana offra l'opportunità di tutelare meglio gli aspetti ambien-

tali della produzione e dello sfruttamento delle risorse naturali;

20. invita l'Indonesia a compiere ulteriori sforzi per applicare le norme dell'Organizzazione internazionale per i legni tropicali in materia di gestione sostenibile delle foreste tropicali;

21. invita la Commissione ad esaminare la possibilità di concludere con l'Indonesia un accordo bilaterale di commercio e di cooperazione;

22. sottolinea i vantaggi di una più stretta cooperazione economica regionale tra i paesi dell'ASEAN, che potrebbero beneficiare in modo particolare della creazione di una zona regionale di libero scambio;

23. si compiace dell'interesse della Commissione ad una più intensa cooperazione con l'Indonesia su questioni di interesse comune in seno all'OMC; sostiene il desiderio espresso dal Governo indonesiano a che i negoziati commerciali non favoriscano solo le nazioni industrializzate ma anche i paesi in via di sviluppo;

24. invita la Commissione ad agire di concerto con l'Indonesia in seno all'OMC e a caldeggiare una sollecita apertura di un ciclo di negoziati commerciali con un approccio globale; chiede all'Indonesia di compiere ogni sforzo per rispettare gli impegni assunti nell'Uruguay Round nel quadro dell'accordo TRIPS e di adottare ed attuare le debite disposizioni legislative in materia;

25. si compiace dell'ultimo accordo del FMI concernente l'assistenza all'Indonesia, che permetterà a quest'ultima di portare avanti il processo di riforma e di ridurre l'onere pagando i debiti esteri;

26. sostiene il Governo indonesiano nella sua politica di far beneficiare tutta la popolazione dei proventi dell'economia ed invita ad adottare ulteriori misure per combattere la povertà; ritiene che l'UE debba incoraggiare il Governo indonesiano a promuovere gli investimenti nel settore sociale e in tale contesto ritiene che deb-

bano essere individuate le ricchezze ottenute grazie alla corruzione e che anche tali fondi debbano essere utilizzati segnatamente a beneficio degli strati più poveri della popolazione indonesiana;

27. invita la Commissione ad esaminare l'ipotesi di applicare nuovamente all'Indonesia il sistema di preferenze generalizzate (SPG), alla luce della contrazione del reddito registrata in Indonesia negli ultimi due anni;

28. è favorevole a ulteriori aiuti dell'UE all'Indonesia purché venga proseguito il processo di democratizzazione, purché detti aiuti siano destinati in primo luogo alla fascia più povera della popolazione indonesiana, purché vengano affrontati meglio i problemi delle Molucche, di Timor, Aceh e dell'Irian Jaya/Papua, purché la situazione dei diritti dell'uomo migliori sensibilmente e purché vengano rintracciate le ricchezze accumulate con la corruzione e utilizzate a beneficio della popolazione;

29. in conformità degli accordi recentemente presi in una riunione informale del Consiglio ad Evian chiede che l'aiuto dell'UE e dei suoi Stati membri sia spiegato in maniera più coordinata e in base alla domanda e che la Delegazione dell'UE a Giacarta sia rafforzata in modo da poter gestire tale processo di coordinazione;

30. si compiace dello sforzo intrapreso dalla Commissione al fine di intensificare il dialogo con l'Indonesia, e in modo particolare della decisione di indire riunioni a livello di alti funzionari, e riserva un'attenzione particolare alla cooperazione nel settore della cultura e a quella volta ad intensificare gli scambi tra le università;

31. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, al Governo e al parlamento dell'Indonesia, alle Nazioni Unite e all'UNHCR nonché ai segretariati dell'ASEAN e dell'ASEM.